

***Festa di San Pio da Pietrelcina - 23 settembre 2018  
Cinquantesimo della sua nascita al cielo - Centenario delle sue Stimmate***

**SALUTO INIZIALE**

Nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo  
Fratelli, benedetti da Dio e amati da Cristo, lo Spirito del Signore sia con voi.  
***E con il tuo spirito.***

Preghiamo

O Padre, che hai voluto comunicare con noi in tanti modi,  
ma solo nel tuo Figlio Gesù hai posto la pienezza della tua rivelazione,  
concedici di saper ascoltare la sua parola,  
di possederla nel nostro cuore  
e di saperla trasmettere ai nostri fratelli.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Siamo parte della Chiesa di Cristo che vive in questo mondo. Siamo chiamati a conoscere e diffondere il Vangelo con ogni mezzo, utilizzando i linguaggi, le immagini e tutto quanto ci è possibile per far risuonare la Buona Novella. In ogni confronto storico, culturale o sociale siamo chiamati a dare quella speranza che Cristo ci ha consegnato con la sua Parola. Acclamiamo alla Parola di Dio con il Salmo 118 (passim)*

Sii buono con il tuo servo e avrò la vita  
custodirò la tua parola.

Io sono prostrato nella polvere,  
dammi vita secondo la tua parola.

Ti ho manifestato le mie vie  
e mi hai risposto  
insegnami i tuoi voleri.

La tua parola, Signore è stabile come il cielo.  
La tua fedeltà dura per ogni generazione;

hai fondato la terra ed essa è salda.

Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi,  
perché ogni cosa è al tuo servizio.  
Se la tua legge non fosse la mia gioia,  
sarei perito nella miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti:  
per essi mi fai vivere.

Io sono tuo: salvami,  
perché ho cercato il tuo volere.

*Canto dell'Alleluia*

**Dal Vangelo secondo Giovanni [Gv 20,19-31]**

*Otto giorni dopo venne Gesù.*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

*Pausa di silenzio, poi acclamiamo insieme alla Parola che abbiamo ricevuto*

Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.  
Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

***Allora ho detto: Ecco, io vengo poiché di me sta scritto per fare, o Dio, la tua volontà.***

Prima di formarti dal grembo materno ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato.

***Mi hai sedotto Signore, ed io mi sono lasciato sedurre.***

Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.  
Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

***E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.***

Signore, mostraci il Padre e ci basta Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

***Andrea disse a Pietro: «Abbiamo trovato il Messia». E lo condusse da Gesù.***

Io per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chi è dalla verità ascolta la mia voce.

***Padre, se possibile passi da me questo calice. Però, non la mia ma la tua volontà sia fatta.***

Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi.

***Le tue parole, Signore sono spirito e vita***

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi.

***Mio Signore e mio Dio. Mio Signore e mio Dio. Mio Signore e mio Dio.***

**Da una lettera di Padre Pio a Padre Benedetto, datata 22 ottobre 1918 [Ep. pp 1093-1094]**

Era la mattina del 20 dello scorso mese in coro, dopo la celebrazione della santa messa, allorché venni sorpreso dal riposo, simile ad un dolce sonno. Tutti i sensi interni ed esterni, non che le stesse facoltà dell'anima si trovarono in una quiete indescrivibile. In tutto questo vi fu un totale silenzio intorno a me e dentro di me; vi subentrò subito una gran pace ed abbandono alla completa privazione del tutto e una posa nella stessa rovina. Tutto questo avvenne in un baleno.

E mentre tutto questo si andava operando, mi vidi dinanzi un misterioso personaggio, simile a quello visto la sera del 5 agosto, che differenziava in questo solamente che aveva le mani ed i piedi ed il costato che grondava sangue.

La sua vista mi atterrisce; ciò che sentivo in quell'istante in me non saprei dirvelo. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore, il quale me lo sentivo sbalzare dal petto.

La vista del personaggio si ritira ed io mi avvidi che mani, piedi e costato erano traforati e grondavano sangue. Immaginate lo strazio che sperimentai allora e che vado sperimentando continuamente quasi tutti i giorni.

La ferita del cuore gitta assiduamente del sangue, specie dal giovedì a sera sino al sabato. Padre mio, io muoio di dolore per lo strazio e per la confusione susseguente che io provo nell'intimo dell'anima. Temo di morire dissanguato, se il Signore non ascolta i gemiti del mio povero cuore e col ritirare da me questa operazione. Mi farà questa grazia Gesù che è tanto buono?

Toglierà almeno da me questa confusione che io esperimento per questi segni esterni? Innalzerò forte la mia voce a lui e non desisterò dal scongiurarlo, affinché per sua misericordia ritiri da me non lo strazio, non il dolore perché lo veggo impossibile ed io sento di volermi inebriare di dolore, ma questi segni esterni che mi sono di una confusione e di una umiliazione indescrivibile ed insostenibile.

**Per riflettere...**

*di Padre Luciano Lotti (Segretario Generale dei Gruppi di Preghiera)*

Parlare delle stimmate di Padre Pio nella nostra società è molto difficile. Per alcuni credervi è impossibile e, dal canto nostro, non possiamo pretendere che qualcuno che non crede affatto nel soprannaturale possa accettare un fenomeno così difficile da spiegare. Anche per il credente le stimmate sono un interrogativo, a volte una pietra d'inciampo, perché, per quanto possiamo essere bravi cristiani, nella nostra società tendiamo a quel benessere che è nascondimento del dolore, che è far finta che la sofferenza non esista tanto da aver cambiato le terminologie: usiamo la parola "scomparso" invece di "morto", diciamo che una persona è "non vedente" e non "cieca". Abbiamo adottato purificazioni ipocrite del linguaggio che ci hanno portato a guardare la sofferenza e il dolore come cose talmente brutte e inaccettabili da non volerne assolutamente parlare.

Padre Pio usa le sue stimmate come pietra d'inciampo per mostrarci che il dolore non è qualcosa di cui non dobbiamo parlare, ma qualcosa che dobbiamo guardare in faccia, che dobbiamo affrontare. Padre Pio ci suggerisce di guardare e amare le sofferenze di un malato, di un disabile per come appaiono, per quello che sono.

Le stimmate sono state, sulla croce di Cristo, uno strumento di redenzione: Padre Pio le porta per cinquant'anni soffrendo per sé stesso e per i fratelli e confessando. Ci insegna

che le nostre sofferenze sono strumento di redenzione per la nostra storia. Dio non ha bisogno del nostro sangue e dei nostri momenti di dolore e sofferenza poiché sono proprio questi i momenti in cui Gesù è più vicino a noi, entra nella nostra vita e porta un raggio di gioia.

Tu sei sapienza e carità perfetta – ***Benedici tutto ogni giorno della nostra vita.***

Tu sei santità perfetta – ***Donaci di seguire l'esempio dei nostri santi protettori.***

Tu sei gioia infinita – ***Insegnaci a cercare te sopra ogni cosa.***

Tu sei la nostra ricchezza – ***Aiutaci ad amare i poveri e condividere con loro quello che ci hai dato.***

Tu sei la nostra speranza – ***Guidaci nel cammino verso il tuo regno.***

### **Testimonianza di Padre Alberto D'Apolito**

*Padre Pio Maestro di umiltà*

Nel cinquantesimo anniversario delle stimmate, alcuni giorni prima del suo sereno transito da questa vita, a un figlio spirituale che gli rivolgeva auguri di felicitazioni, Padre Pio con le lacrime agli occhi rispose: «*Cinquant'anni di indegnità!*». L'umiltà che Padre Pio viveva e che si manifestava nei suoi atteggiamenti la insegnava ai suoi figli spirituali. [...]

Padre Pio, ritratto vivente di Gesù Crocifisso, simile a Lui nelle sofferenze e nelle umiliazioni, è stato maestro di spiritualità e di santità, che ha saputo accendere le anime da lui dirette all'amore della santa umiltà, porta di accesso a Gesù, fonte inesauribile di grazie e di benedizioni, base dell'edificio della santità.

### **Preghiera a San Pio**

Padre Pio

tu sei vissuto nel secolo dell'orgoglio  
e sei stato umile.

Padre Pio,

accanto a te nessuno sentiva la Voce:  
e tu parlavi con Dio;

vicino a te nessuno vedeva la Luce:  
e tu vedevi Dio.

Padre Pio,

mentre noi correvamo affannati  
tu restavi in ginocchio  
e vedevi l'Amore di Dio inchiodato ad un Legno,  
ferito nelle mani, nei piedi e nel cuore:  
per sempre!

Padre Pio,

aiutaci a piangere davanti alla Croce,  
aiutaci a credere davanti all'Amore,  
aiutaci a sentire la Messa come pianto di Dio,  
aiutaci a cercare il perdono come abbraccio di pace,  
aiutaci ad essere cristiani con le ferite

*Gruppi di Preghiera di Padre Pio*  
*Momento di Preghiera e riflessione sulle Stimmate di San Pio*

**che versano sangue di carità fedele e silenziosa:  
come le ferite di Dio!**

**Amen**

† *Angelo Comastri*